

Relazione sul Governo Societario

31 dicembre 2020

1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito Testo Unico) è stato emanato in attuazione dell'Art. 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'Art. 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di best practices gestionali.

2. L'ATTIVITÀ DI DINTEC COME SOCIETÀ IN HOUSE

DINTEC è una società consortile senza scopo di lucro a capitale interamente pubblico ed appartenente al Sistema Camerale Italiano, ai sensi dell'Art., 2 comma 2, della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e del Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 come modificati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219, e partecipata dall'ENEA. Il consorzio è strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati.

La società da Statuto ha per oggetto:

- a) l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di interventi sui temi della innovazione e start-up d'impresa, della sostenibilità ambientale ed energetica, della tutela del consumatore e della fede pubblica, della vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e degli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, della qualità e della certificazione, della competitività ed efficienza delle imprese, della Pubblica Amministrazione e dei territori;
- b) l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di interventi di efficientamento organizzativo e di reingegnerizzazione dei processi delle imprese e della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la definizione e il monitoraggio di standard di qualità delle prestazioni e servizi digitali;
- c) lo sviluppo di collaborazioni con il Sistema formativo ed Universitario e quello della Ricerca pubblica e privata negli ambiti precedentemente indicati;
- d) la realizzazione e diffusione di studi, ricerche ed analisi a supporto delle precedenti azioni anche attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di banche dati e servizi digitali;
- e) la promozione e partecipazione a progetti di ricerca in ambito europeo e internazionale anche in collaborazione con istituzioni e organizzazioni pubbliche o private di altri paesi;
- f) l'assistenza tecnica, la raccolta, l'elaborazione, la diffusione di informazioni concernenti gli standard tecnici, la normativa tecnica vigente o in fase di elaborazione a livello nazionale ed internazionale, la sostenibilità ambientale ed energetica, la metrologia legale e la sicurezza ed etichettatura dei prodotti, la certificazione di qualità e i soggetti che operano in tale ambito, anche indirizzate ad azioni di in- formazione, sensibilizzazione e stimolo, per la competitività delle imprese;
- g) l'implementazione di sistemi di gestione, tracciabilità ed efficientamento delle filiere produttive;
- h) l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di interventi di qualificazione delle produzioni e delle imprese.

La Società ha lo scopo di ampliare e di mettere in comune le attività svolte dai Soci, utilizzando anche le loro rispettive strutture territoriali, sui temi dell'innovazione, della qualità e della certificazione.

3. I REQUISITI DELL'IN HOUSE PROVIDING

Da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing indipendentemente dalla quota posseduta,

nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

Si evidenziano in particolare le seguenti previsioni statutarie in relazione allo specifico requisito di riferimento:

- Art. 23, che prevede un Comitato per il controllo analogo formato da tre componenti nominati dall'Assemblea tra i rappresentanti dei Soci, il cui mandato statutario è la vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei soci.
- Art. 17, secondo cui La Società è amministrata, in base alla legge, da un Organo Amministrativo monocratico denominato Amministratore Unico, ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto in numero dispari da tre membri.
- Art. 4, relativo alla previsione sulla base della quale l'attività caratteristica della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei consorziati, nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge. L'ulteriore attività rispetto al suddetto limite è svolta secondo le modalità previste dalla legge.
- Art. 6 che limita la possibilità di detenere quote ai soli enti pubblici che svolgano attività attinenti alle finalità societarie.

4. DINTEC E IL TESTO UNICO

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore tappa rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

DINTEC ha, infatti, modificato lo Statuto, nel rispetto della scadenza del 31 dicembre 2016 prevista dall'Art. 26 del Testo Unico.

In particolare, le norme di riferimento del Testo Unico ai fini delle modifiche statutarie sono state l'Art. 11, comma 9 e l'Art. 16 comma 3.

5. LA GOVERNANCE DI DINTEC

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato per il controllo analogo;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza/Responsabile della protezione dei dati ai sensi del Regolamento UE 679/2016.

6. ORGANIZZAZIONE INTERNA

DINTEC si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto dallo Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

Il Consiglio di Amministrazione si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Le Unità Organizzative operano in adempimento alla propria mission che indica, tra le altre, le relative principali responsabilità e attività.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Come sopra ricordato lo Statuto prevede anche il Comitato per il Controllo Analogo con compiti di vigilanza

e di controllo sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci.

7. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI CONTROLLO

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., DINTEC ha definito e adottato il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di DINTEC sono tenuti al rispetto del Codice Etico.

All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare l'applicazione del Codice Etico da parte di tutti i soggetti interessati.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

8. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), il Consiglio di Amministrazione di DINTEC ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.);
- demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina con il supporto di risorse interne.

9. GESTIONE DEI RISCHI

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato per il Controllo Analogico;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'Assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 e cioè nella presente relazione o qualora non siano adottati ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

Come già indicato nei punti precedenti, la Società è già dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Collegio Sindacale per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione al Consiglio di Amministrazione e ai Soci.

10. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO DI CUI ALL'ART. 6 c. 3 DEL TESTO UNICO

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'Art. 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale. Per quanto riguarda le norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, specifiche disposizioni sono contenute nel Codice Etico della società e viene assicurato il monitoraggio costante dell'allocatione del suo fatturato tra attività istituzionali e di mercato

(attualmente molto contenuto) nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico e dei vincoli da rispettarsi ai sensi del c.d. Regime di esenzione Iva praticato nei confronti dei soci. Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società dispone di un'apposita procedura gestionale per assicurare la tutela del diritto d'autore.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione. La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura per il tramite del responsabile del sistema di gestione per la qualità le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli;
- esecuzione dell'attività di risk assessment coinvolgendo i principali stakeholder;
- sviluppo e attuazione di un Piano di Audit;
- reporting periodico dei risultati delle attività di auditing.

La Società si è inoltre dotata:

- di un Organismo monocratico di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 che esercita i compiti e le prerogative di legge;
- di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i.

Nella riorganizzazione del dicembre 2018, confermata dalle modifiche del novembre 2019, la società ha strutturato un'area di supporto denominata "Compliance/Affari generali" nella quale sono confluite le funzioni di controllo interno.

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società. La Società si è dotata di un Codice Etico che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare i Rapporti con i clienti, con fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni; Rispetto della persona e Responsabilità verso la collettività. La società si è inoltre dotata di un codice di comportamento che si applica ai dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore di DINTEC. Si segnala a tale riguardo l'adozione e l'aggiornamento di un regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti e irregolarità, nonché la strutturazione di un sistema informatico che garantisce l'anonimia del segnalante.

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea. Con riferimento a tale aspetto la società non ha adottato programmi specifici, anche in considerazione della ridotta dimensione e della tipologia di servizi offerti.

11. INDICATORI DI BILANCIO

Al fine di consentire una valutazione del rischio di crisi aziendale sono stati individuati alcuni indicatori focalizzati sulla:

- Solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti.
- Liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- Redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito tenendo conto della natura di Dintec quale società consortile senza scopo di lucro e la tipologia di attività svolta.

Sono state, quindi, individuate le soglie di allarme che rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori e indici scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate ad un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte dell'organo amministrativo.

Vista la natura in house della società e considerata l'adozione della determinazione dei corrispettivi nel limite massimo dei costi sostenuti, si ritiene sufficiente analizzare solo il ROE tra gli indicatori economici. Come previsto dalla letteratura consolidata, le soglie di allarme sono state così individuate:

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Significatività	Soglie di allarme
INDICATORI DI SOLIDITA'			
Quoziente di struttura primario	mezzi propri / attivo fisso	capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto	> 0,70
Quoziente di struttura secondario	mezzi propri + passività consolidate / attivo fisso	capacità di finanziarsi con i mezzi propri ed i debiti a lunga scadenza	> 1,00
Indice di indebitamento	passività cons. + passività corr. / mezzi propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio	< 1,00
Indipendenza finanziaria	mezzi propri / passività cons. + passività corr.	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne	> 0,55
INDICATORI DI LIQUIDITA'			
Indice di liquidità primario	liquidità immediate / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide	> 1,00
Indice di liquidità secondario	liquidità immediate + liquidità differite / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse liquide e differite	> 1,20
Indice di disponibilità	attivo circolante / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili	> 1,50
INDICATORI ECONOMICI			
R.O.E.	risultato netto / mezzi propri	indice di redditività del capitale proprio	> 0,00

Ai consueti indici ed indicatori sono stati aggiunti quelli emanati dal CNDCEC come previsto dall'art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza dell'impresa). Le soglie di allarme per questi ultimi indici sono state individuate, così come previsto dallo stesso documento emesso dal CNDCEC del 20 ottobre 2019, in corrispondenza del settore "Servizi alle imprese" e di seguito meglio dettagliati.

Si segnala, infine, che la valutazione unitaria richiesta dal legislatore dei suddetti indici richiede il contestuale superamento di tutte le 5 soglie stabilite per indicare una probabile situazione di crisi aziendale.

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	oneri finanziari / ricavi netti	< 1,8%
Indice di adeguatezza patrimoniale	patrimonio netto / debiti totali	> 5,2%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	cash flow / totale attivo	> 1,7%
Indice di liquidità	totale delle attività / totale passività a breve termine	> 95,4%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	indebitamento previdenziale e tributario / totale attivo	< 11,9%

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi di indici e margini di bilancio sopra riportati che si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione dei margini e degli indici;

- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Si riportano i principali indicatori di bilancio degli ultimi tre esercizi

Indicatori e indici	2020	2019	2018
Indicatori di solidità			
Quoziente di struttura primario	16,39	20,73	31,6
Quoziente di struttura secondario	28,83	36,05	54,78
Indice di indebitamento	1,82	1,89	2,20
Indipendenza finanziaria	0,55	0,53	0,45
Indicatori di liquidità			
Indice di liquidità primario	0,40	0,90	0,56
Indice di liquidità secondario	2,59	2,54	2,13
Indice di disponibilità	2,60	2,47	2,16
Indicatori economici			
R.O.E.	5,97%	7,12%	4,33%

indici ex art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019	2020	2019	2018
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	0,00%	0,00%	0,01%
Indice di adeguatezza patrimoniale	89,65%	71,27%	61,17%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	7,62%	5,48%	4,42%
Indice di liquidità	252,26%	220,50%	204,11%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	11,80%	8,93%	8,93%

Tali indicatori confermano la solidità patrimoniale della società con un buon equilibrio tra risorse proprie ed indebitamento.

Evidenziano, inoltre, un ottimo equilibrio finanziario dell'azienda inteso quale attitudine a soddisfare i propri impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili.

Gli indicatori economici mostrano, infine, una bassa ma fisiologica redditività dell'azienda in relazione alla natura pubblicistica e con lo scopo consortile della società nonché in relazione alla quantificazione dei corrispettivi al costo sostenuto.

12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ

In ottemperanza al comma 4 la presente relazione sarà pubblicata contestualmente al Bilancio 2020 nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale.